07. DEPAVIMENTAZIONE E MICROFORESTAZIONE (DAL SUOLO LIBERO AL SUOLO VIVO)

■ Considerazioni preliminari

La variante PGT adottata prevede la depavimentazione di aree idonee. Questa misura, per quanto idealmente valida, produce in concreto risultati effettivi scarsi.

Proponiamo di integrare la norma con un obbligo contestuale di cosiddetta riforestazione urbana diffusa o impianto di micro-foreste urbane (metodo Miyawaki), calcolato su una quota non inferiore al 40% della superficie effettivamente recuperata mediante depavimentazione, anche per contribuire al meglio a rispettare la legge 10/2013 che impone di piantare un albero per ogni nato/adottato (a Monza 840 nati/anno, media 2020-2024, Istat).

Obiettivo è la piantumazione ad alta densità, per creare rapidamente isole d'ombra e accelerare la cattura di CO_2 e PM10. In questa maniera, le aree depavimentate si trasformano anche in sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) alberati, capaci di assorbire i picchi di pioggia.

Allo scopo andranno utilizzate specie autoctone, privilegiando quelle "mangiasmog" e adatte al cambiamento climatico suggerite da CNR ed ENEA.

In questa maniera si avrà:

1. *Contrasto alle isole di calore: La sola depavimentazione riduce il calore riflesso, ma l'ombreggiamento e l'evapotraspirazione degli alberi contribuiscono attivamente alla riduzione della temperatura al suolo;*
2. *Connessione ecologica: Trasforma i punti depavimentati in "nodi" verdi, collegandoli ai grandi polmoni della città come il Parco di Monza e il Parco del Lambro, favorendo la biodiversità;*
3. *Qualità dell'aria: Monza si trova in una delle aree più inquinate d'Europa; la riforestazione stradale e di quartiere costituisce uno degli strumenti più efficienti per la transizione ecologica promossa dalla Giunta comunale.*

■ Osservazione e Proposta Formale n.07

Modifica e integrazione delle norme sulla depavimentazione mediante l'introduzione di quote minime di riforestazione con specie autoctone ad alto assorbimento di inquinanti (criteri CNR-ENEA)

PREMESSO:

1. Che la Variante Generale del PGT adottata individua la depavimentazione e la deimpermeabilizzazione dei suoli urbani come pilastri strategici per la transizione ecologica di Monza;

2. Che l'Amministrazione Comunale ha espresso il chiaro obiettivo di azzerare il consumo di suolo e di avviare una radicale rigenerazione del tessuto urbano consolidato;

3. Che il territorio di Monza presenta un'elevata densità abitativa e una forte presenza di superfici impermeabili (asfalto e cemento) che alterano il ciclo idrologico naturale.

CONSIDERATO:

1. Che la sola rimozione del manto impermeabile, pur fondamentale per il drenaggio idrico, non è sufficiente ad abbattere drasticamente le temperature estive in assenza di ombreggiamento ed evapotraspirazione vegetale;

2. Che la Pianura Padana, e l'area urbana monzese in particolare, registrano sistematicamente livelli critici di inquinamento atmosferico, in particolare da CO_2 e polveri sottili (PM10-2.5);

3. Che l'inserimento di alberature e micro-foreste urbane incrementa l'efficacia della depavimentazione, catturando gli inquinanti e potenziando la biodiversità locale.

RITENUTO:

1. Necessario garantire che le superfici recuperate mediante la rimozione dell'asfalto possano acquisire effettive funzioni ecologiche e non si traducano in semplici superfici sterrate o a prato rado;

2. Strategico collegare gli interventi di deimpermeabilizzazione a una rete di riforestazione diffusa che connetta i quartieri periferici ai grandi polmoni verdi della città;

3. Doveroso vincolare sia i progetti pubblici che gli interventi edilizi privati a standard ambientali più stringenti e performanti.

SI CHIEDE:

Al Consiglio Comunale di integrare le Norme di Attuazione della Variante del PGT disponendo quanto segue:

1. Obbligo di Riforestazione: Ogni intervento di depavimentazione urbana deve prevedere la piantumazione obbligatoria di alberi e/o arbusti su una quota pari ad almeno il 40% della superficie effettivamente recuperata mediante depavimentazione.

2. Criteri di Biodiversità: I progetti botanici dovranno utilizzare prioritariamente specie autoctone della pianura padana particolarmente adatte al cambiamento climatico e, tra di esse, quelle ritenute efficaci nel catturare l'anidride carbonica (CO_2), intercettare le polveri sottili (PM10 e

PM2.5) e assorbire altri inquinanti atmosferici, come da studi e indicazioni di CNR-ISAFOM, CNR-IRET ed ENEA.

3. Sistemi di Drenaggio Sostenibile: Le nuove aree riforestate dovranno essere progettate come "soluzioni basate sulla natura" (Nature-Based Solutions) e Rain Gardens, capaci di trattenere e favorire l'infiltrazione dell'acqua piovana, contribuendo a mitigare i picchi di deflusso.

4. Priorità di Intervento: I progetti integrati di depavimentazione e riforestazione dovranno dare priorità, ove compatibili con le funzioni esistenti e con le condizioni dei luoghi, alle aree estese di parcheggio, ai cortili scolastici, ai viali stradali e a tutte le aree idonee identificabili come isole di calore critiche.

ALTRESI', IN VIA SUBORDINATA:

Ai fini delle conseguenti determinazioni in sede di controdeduzione, si richiede l'accoglimento della presente proposta anche mediante l'adozione di misure, valori o prescrizioni analoghi, rimodulati o progressivi, purché idonei a perseguire il medesimo obiettivo sostanziale di interesse pubblico qui invocato, che deve intendersi quale elemento prevalente ed essenziale della presente istanza.

===

===

===